

Università, test per 695 aspiranti medici

Ma i posti a Udine sono solo 106. La prova si è svolta regolarmente. Il commento degli studenti: troppo difficile

di Giacomina Pellizzari

Un esercito di 695 aspiranti medici ha sostenuto ieri il test di accesso al corso di laurea in Medicina e chirurgia. Due più dello scorso anno, ma solo uno su sei ce la farà a Udine, perché qui i posti a disposizione sono 106. A questi vanno sommati altri due riservati ai cittadini non comunitari e residenti all'estero. Non va dimenticato però che con la graduatoria unica la sede del test può non essere la stessa dell'iscrizione. A Udine può insomma iscriversi uno studente che ha sostenuto il test a Padova e viceversa.

Dettagli a parte, ieri nel polo del Rizzi tutto è andato per il meglio. Non è stata registrata alcuna contestazione tant'è che nel pomeriggio gli scatoloni contenenti le buste erano già in viaggio verso la sede del Cineca, a Bologna. L'unico inconveniente è stata la perdita d'acqua proveniente dal tetto. Sistemati in più aule, gli studenti avevano a disposizione cento minuti per completare la prova. All'uscita i commenti erano unanimi: «Difficile, soprattutto le domande di Biologia e Chimica».

Tra le prime a lasciare l'aula è stata **Elisabetta Zuliani** seguita da **Marco Cordovado** di Codroipo. Entrambi sperano di farcela per iscriversi a Udine. «Udine è prima in Italia, per questo vorrei studiare qui» ha aggiunto anche **Gianmarco Chiorboli** di Treviso pronto, se non supererà il test, a passare a Economia. Proprio perché i posti sono pochi, i ragazzi avevano in tasca l'alternativa. Tra questi molti avevano già sostenuto i test per le professioni sanitarie. «Ho fatto il test per Fisioterapia dove credo di avere più speranze» ha fatto notare **Francesco Nardone**. Stesso copione per la cittadina del Bangladesh, **Silvia Sultana**, di Pordenone, preparata anche per il corso di laurea in Biotecnologie.

I ragazzi sanno bene che l'esito del test può essere determinante per il loro futuro. Lo sanno bene anche i genitori che, in

diversi casi, hanno voluto condividere l'ansia e lo stress con i figli accompagnandoli all'esame. Seduti nei corridoi dei Rizzi sui loro volti la tensione era ben

visibile. Per i risultati bisognerà attendere qualche giorno, nel frattempo anche la comunità accademica continua a interrogarsi se il modello del test è an-

cora valido o se invece è preferibile accogliere tutti e fare una selezione nel primo anno di corso come avviene all'estero. «Al momento è impossibile - spie-

ga il coordinatore del corso, Francesco Curcio -, dovremmo avere aule enormi e sono 30 anni che non si fanno più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La commissione d'esame mentre sistema le buste negli scatoloni indirizzati al Cineca di Bologna (foto Petrussi)

PRIMA E DOPO LA PROVA

Tanta tensione nel polo dei Rizzi e nei corridoi l'acqua cadeva dal soffitto

Regole severissime sono state osservate, ieri mattina, dalle commissioni dell'università di Udine che hanno vigilato sui test di ammissioni al corso di laurea in Medicina e chirurgia. Con l'apertura delle buste, nelle aule è scattato il divieto di accesso anche per i fotografi.



Volti tirati e voglia di confronto per capire dove e se avevano sbagliato qualche risposta. Non tutti i 695 aspiranti camici bianchi erano convinti della prova. Nell'incertezza, alcuni hanno lasciato in bianco diverse domande, pochi si sono detti certi di aver fatto un buon lavoro.



Sono arrivati alle 9 da tutti i Comuni della regione e anche dal vicino Veneto. E mentre erano nei corridoi è arrivata la notizia: «E' stato approvato il decreto che elimina il bonus maturità». Molti hanno tirato un sospiro di sollievo auspicando che le nuove regole vengano applicate anche per loro.



A seguito delle forti piogge cadute la notte prima della prova, nei corridoi del polo scientifico dei Rizzi ieri il contenitore dei rifiuti è stato utilizzato come secchio per raccogliere l'acqua che continuava a scendere dal soffitto.